



Onorare i soldati morti per la patria

L'idea di onorare un soldato che simboleggiasse tutti i caduti per la patria nasce nel 1916 durante la Prima Guerra mondiale. All'indomani dell'armistizio dell'11 novembre 1918 che mette fine al conflitto, l'Assemblea nazionale decide di fare entrare al Pantheon le spoglie di un soldato non identificato. Ma le associazioni di ex combattenti rifiutano la scelta del Pantheon e otterranno una sepoltura commisurata al sacrificio dei quasi 1.500.000 francesi morti nel corso della Grande guerra.

La cerimonia dell'arrivo del Milite ignoto

L'11 novembre 1920, il Milite ignoto arriva solennemente all'Arco di trionfo. È inumato sotto l'arco il 28 gennaio 1921. È decorato con la medaglia militare, la croce di guerra e la Legion d'onore*.

- 5 La fiamma della memoria è accesa l'11 novembre 1923 da André Maginot, Ministro della guerra. È ravvivata tutti i giorni alle 18.30 nel corso di una cerimonia organizzata dall'associazione "La flamme sous l'Arc de triomphe".

Glossario

Appello del 18 giugno 1940: appello lanciato da Londra dal generale de Gaulle nel 1940 durante l'occupazione tedesca per invitare i francesi a continuare a combattere.

Attico: parte superiore che sormonta una costruzione. È posizionato al di sopra di una trabeazione.

Barone Georges Haussmann (1809-1891): prefetto della Senna dal 1853 al 1870, organizzò grandi lavori che modificarono profondamente l'urbanistica di Parigi.

Battaglia di Austerlitz: 2 dicembre 1805, vittoria per la Grande armata di Napoleone sulle truppe austro-russe.

Charles de Gaulle (1890-1970): uomo di stato francese.

François Rude (1784-1855): scultore francese e principale esponente del movimento romantico.

Legion d'onore: massima onorificenza francese, istituita da Napoleone I.

Piedritto: montante verticale sul quale poggia un'arcata o una volta.

Trabeazione: sostiene la parte superiore di un monumento, è composta dall'architrave, dal fregio e dal cornicione.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 40 minuti

Bookshop

La guida del monumento è disponibile in sei lingue nella collana "Itinéraires" e in tre lingue nella collana "Regards..." in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux

Arc de triomphe

27 rue Vernet

75008 Paris

tél. 01 55 37 73 77

www.paris-arc-de-triomphe.fr

www.monuments-nationaux.fr

Arco di trionfo

Importante simbolo patriottico

Alla gloria della Grande armata

La sera della battaglia di Austerlitz*, Napoleone I dichiara al suo esercito: «Soldati, sono contento di voi [...] Vi riporterò in Francia; là, sarete oggetto delle mie più tenere premure[...] e vi basterà dire "Ero alla battaglia di Austerlitz" perché vi si risponda "Ecco un uomo coraggioso."».

Di ritorno a Parigi, ordina l'erezione di un arco di trionfo alla gloria della Grande armata.

Il monumento deve contribuire ai lavori di abbellimento della capitale ordinati nella stessa epoca e compiacere il gusto dell'imperatore per l'Antichità romana.

Napoleone desidera edificarlo nel luogo in cui sorgeva la Bastiglia, a est di Parigi, dal lato del ritorno degli eserciti.

Alla fine è preferita la place de l'Étoile. La sua



collocazione in fondo all'avenue des Champs-Élysées di fronte al palazzo delle Tuileries, residenza dell'imperatore a Parigi, si rivela ideale. Al momento priva di qualsiasi progetto, la piazza sorge al termine dell'asse disegnato da

Le Nôtre nel XVII secolo nel prolungamento del viale centrale del giardino delle Tuileries fino all'orizzonte. Jean-François-Thérèse Chalgrin è il principale architetto del monumento.

* Spiegazioni sul retro del documento.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Luogo di manifestazioni nazionali

Dal 1806 al 1836 nel corso della sua costruzione, l'Arco di trionfo subisce a più riprese gli imprevisti dei cambiamenti politici e delle lotte d'influenza degli architetti che si sono succeduti alla testa del progetto.

Portato al potere alla conclusione delle giornate rivoluzionarie di luglio 1830, Luigi Filippo I, re dei francesi, vuole ricordare il suo passato militare negli eserciti della Rivoluzione e si sforza di rispettare i partigiani dell'Impero. La dedica del monumento è modificata un'ultima volta e il programma iconografico deve glorificare gli eserciti della Rivoluzione e dell'Impero.

Inaugurato nel 1836, il monumento è poi il testimone di grandi manifestazioni nazionali come il ritorno delle ceneri di Napoleone I nel 1840, la veglia funebre in occasione delle esequie di Victor Hugo nel 1885 e anche la sfilata della vittoria degli alleati della Prima guerra mondiale il 14 luglio 1919.

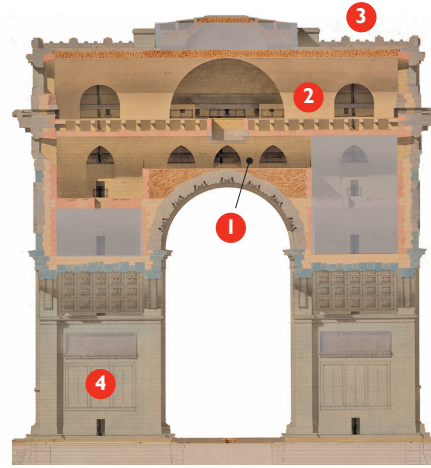
I L'ammezzato

L'ammezzato è accessibile nell'altezza della trabeazione* dopo avere salito 202 gradini. Ne restano 82 per raggiungere la cima.

2 La sala dell'attico*

La sala dell'attico*, in funzione dei vari progetti, è stata eliminata per semplificare la costruzione, poi ripristinata in particolare per sostenere i coronamenti del monumento i cui progetti fioriscono a partire dal 1834. Quattro di essi sono stati provvisoriamente eretti in gesso *in situ*, senza convincere e senza sfociare in una realizzazione perenne.

Sui muri, le palme in bronzo sono degli omaggi che sono affluiti in occasione dell'inumazione del Milite ignoto sotto l'arco del monumento.



3 La terrazza

Dalla terrazza si percepisce la collocazione dominante dell'Arco al centro della place de l'Étoile (piazza della Stella) che deve il suo nome alla disposizione delle strade poi dei viali che vi si congiungono. Comprendendo dapprima 8 strade sui piani del XVII secolo, la disposizione finale della piazza ordinata dal barone Haussmann* all'architetto Jacques Ignace Hittorff porterà a 12 il numero di viali che vi si diramano. Prende il nome di place Charles de Gaulle* nel 1970.

Il terrapieno

- 4** **Sulle pareti delle arcate** sono stati incisi i nomi di battaglie e dei generali delle guerre combattute dalla Francia durante la Rivoluzione e sotto l'Impero. I militari i cui nomi sono sottolineati sono morti sul campo di battaglia.
- 5** **Al suolo**, delle scritte commemorano eventi più recenti: la proclamazione della Repubblica il 4 settembre 1870; il ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla Francia nel 1918; il ricordo dei combattenti morti durante la guerra del 1939-1945;



l'appello del 18 giugno 1940* da parte del generale de Gaulle*; la manifestazione degli studenti l'11 novembre 1940 sotto l'occupazione e i morti per la Francia delle guerre d'Indocina, d'Algeria e di Corea.

- 6-7** **I gruppi scolpiti dei piedritti*** evocano ognuno un anno. François Rude* creò il più celebre di essi *La partenza dei volontari* (**6**) detto *La marsigliese* di fronte agli Champs-Élysées. Evoca l'arruolamento di 200.000 uomini nel 1792 per difendere la giovane Repubblica: una donna alata, nume della Libertà, invita il popolo al combattimento. I successivi gruppi scolpiti si leggono cronologicamente facendo il giro del monumento in senso orario. Si trova di volta in volta *La gloria di Napoleone* (1810) realizzato da Jean-Pierre Cortot (**7**), poi, dal lato dell'avenue de la Grande-Armée, *La resistenza* (1814) e *La pace* (1815) di Antoine Etex.
- 8** **Sei altorilievi**, al di sopra dei piedritti*, ripercorrono degli episodi delle guerre rivoluzionarie e napoleoniche e in particolare l'evocazione della battaglia di Austerlitz* sulla faccia nord.

* Spiegazioni sul retro del documento.